



L'EX LANIFICIO MAURIZIO SELLA

L'economia del futuro nell'antico opificio

Un incubatore per le startup, un supporto per le imprese che desiderano innovare il loro business, oltre che uno spazio dedicato al co-working, dove piccoli imprenditori e professionisti di tutta Italia possono lavorare fianco a fianco allo sviluppo del proprio progetto.

È il SellaLab, 'acceleratore di idee' creato dal Gruppo Sella nel 2013 nello storico complesso industriale dell'ex Lanificio Sella, in cui ha vissuto Quintino Sella e dove sono state scritte pagine importanti della storia imprenditoriale e della rivoluzione industriale italiana. Il fatto che questo laboratorio di innovazione sia nato proprio sulle rive del Cervo non è poi così strano, se pensiamo che da quasi otto secoli - grazie ai salti d'acqua del torrente, preziose fonti di energia - da questo luogo è passata la storia della nostra economia. L'at-

tività tessile impiantata nei primi decenni dell'800 proseguirà per oltre un secolo, fino a cessare negli anni '60, mentre l'attività bancaria - avviata sul finire dell'Ottocento - assume una dimensione sempre più ampia. Nell'ultimo decennio, dopo imponenti lavori di ristrutturazione, nell'ex stabilimento si insediano la Fondazione Sella, che si occupa di conservare e valorizzare l'archivio della famiglia Sella, il Centro Elaborazione Dati della banca, l'Università Aziendale della Banca Sella. Infine, nel 2013, nasce il SellaLab.

L'EVENTO Successo per la giornata dedicata all'innovazione al SellaLab

BiDigital, il futuro 4.0 per tutti

40 minicorsi gratuiti, 800 partecipanti (un terzo da fuori). E Biella si scopre capitale digitale

Intelligenza artificiale, neuro-marketing, e-commerce, inbound marketing, growth hacking, story branding, p2p lending, personal branding, Seo e molto altro: tutto ciò che avreste sempre voluto sapere sul mondo digitale ma non avete mai osato chiedere. Questa è stata, sabato scorso al SellaLab, BiDigital: una intera giornata, completamente gratuita, di formazione e networking sugli strumenti, le potenzialità, le sfide della nuova economia 4.0.

Una panoramica ampia e sfaccettata del mondo virtuale, che ha affrontato però temi molto 'reali': come le trasformazioni del lavoro, con le relative opportunità e rischi, le nuove competenze richieste, fino al tornado che sta investendo - tra smartphones e fake news - il lavoro del giornalista. Ma anche la digitalizzazione del territorio (con il progetto Agenda Digitale del Comune di Biella), l'evoluzione dei mezzi di pagamento (sempre più contactless), i consigli per avviare una startup o il modo in cui l'internet delle cose cambierà la nostra vita quotidiana.



BI DIGITAL Un momento della giornata al SellaLab (foto di Matteo Zin). In alto, gli organizzatori: Christian Zegna (BTrees), Enzo Palomba e Paolo Beltramo (Diario del Web), Stefania Ploner (Giovani UIB) e Christian Clarizio (SellaLab)

Giovani Imprenditori dell'Uib, l'agenzia di comunicazione BTrees, una delle startup nate grazie all'incubatore di Sella-

Lab. Tra i partners anche Diario del Web e l'azienda biellese Seralunga, che ha fornito i suoi inconfondibili arredi da esterno.

«BiDigital - afferma Christian Clarizio, responsabile di SellaLab - punta a diventare un punto di riferimento per l'innovazione

digitale del territorio fin dal nome, che da un lato richiama il legame con Biella, dall'altra - giocando sulla fonetica dell'in-

glese 'be' - vuole essere un'esortazione ad 'essere digitali', a vivere questa trasformazione e le opportunità che può offrire».

Così, dopo il successo inaspettato dello scorso anno - quando l'Open Day di Sella Lab aveva richiamato, a sorpresa, oltre 700 persone - quest'anno l'iniziativa si è arricchita di nuove proposte. Momenti dedicati alla creatività, come il workshop riservato ai bambini e il laboratorio sulla fotografia con smartphone. Spazi per il Pid (Punto Impresa Digitale) della Camera di Commercio e per gli stands delle startup innovative, per favorire il confronto tra imprese consolidate e realtà nascenti al fine di generare nuove e fruttuose opportunità di collaborazione. E, infine, ma forse più importanti di tutto, le aree dedicate alla convivialità e al networking, con street food, bar, tavolini, spazi per favorire lo scambio e le relazioni personali tra i partecipanti. Perché le migliori idee di business, si sa, nascono davanti ad una tazzina di caffè.

● **Simona Perolo**

LE STORIE

Officine lavoro rete di sistema

La rivoluzione digitale sta profondamente cambiando il mondo del lavoro. La possibilità di essere sempre connessi fa sfumare i confini tra luogo di lavoro e mondo esterno, tra vita professionale e personale, tra luoghi reali e virtuali. E la comunicazione digitale, sempre più istantanea e informale, trasforma il modo di comunicare in azienda e le stesse relazioni gerarchiche.

Cambia quindi il modo con cui selezionare, formare, valorizzare il capitale umano dell'azienda, a cui vengono richieste competenze e abilità sempre nuove e diverse, e di conseguenza cambia anche il mestiere di chi si occupa di HR (Human Resources), ossia della gestione del personale.

Ne ha parlato Silvia Basiglio (nella foto), responsabile HR di Manuex, intervenuta a BiDigital in veste di promotrice di Officine Lavoro: una rete che riunisce direttori del personale, liberi professionisti, rappresentanti di enti pubblici, associazioni e realtà che si occupano di lavoro, con l'obiettivo di promuovere una nuova cultura nella gestione delle risorse umane e nuovi modi per avvicinare domanda e offerta di lavoro.

L'idea è quella di collaborare per realizzare delle azioni concrete per la collettività: «Attraverso il confronto e la contaminazione - afferma Basiglio - possiamo ottenere un beneficio, non solo per i singoli e per le organizzazioni in cui sono inseriti, ma anche per la collettività e l'ecosistema territoriale».

● **S.P.**

Creatività a scuola: una 'giacca situazionale' e la 'silent disco'



BiDigital è stata anche l'occasione per premiare i vincitori del premio Bifuel: una iniziativa del Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriale Biellese che ha coinvolto 80 studenti di tre scuole superiori nella ideazione e realizzazione - insieme ad aziende e realtà locali - di un progetto innovativo di prodotto, a partire dal business plan fino al prototipo e alla commercializzazione. A vincere la seconda edizione di Bifuel è stato il progetto BeYourJacket, realizzato in collaborazione con Tintoria e Finisaggio 2000 e Italfil: una giacca 'situazionale', ossia un capo modulabile che, partendo da un modello da donna, può essere ricomposto in diverse combinazioni, aggiungendo dettagli come inserti in stoffa, bottoni, borchie. Per la realiz-

zazione è previsto il lancio di una campagna di crowdfunding e di promozione attraverso i social media.

Un premio speciale per la comunicazione in campo turistico è andato al progetto OroFun, progettato e organizzato dal team Goo Events (nella foto), insieme al Santuario di Oropa, con l'obiettivo di valorizzare la Conca per i giovani e le famiglie: un evento che, lo scorso fine settimana in occasione dei MuCrone Days, ha proposto giochi, una giornata di giochi, percorsi, aperitivi e 'cibo di montagna', per concludersi la notte con il primo esperimento di 'silent disco' ad alta quota. Il premio consiste nella partecipazione ad un hackathon nazionale il 18 dicembre in cui presentare il progetto.

● **S.P.**

La "lezione" degli alpini

Perché il Circolo degli alpini di Strona, una attività di volontariato che non genera alcun profitto, è molto più vitale e longevo di tante fantastiche e innovative startup digitali? Se lo è chiesto Fabio Pirola (nella foto), preside della scuola HNK, legata al movimento Big Picture Learning, che ha trovato una risposta negli studi di Simon Sinek, l'antropologo inglese che spiega il successo di un'azienda partendo dalla biologia.

La chiave del successo di un progetto - ha spiegato nel suo speech al BiDigital - non sta nei suoi aspetti 'tecnici' ma nella motivazione che lo spinge: «In genere pensiamo di convincere gli altri spiegando 'come' facciamo o intendiamo fare il nostro prodotto.

Dobbiamo invece chiederci, e poi raccontare, il 'perché'. Un perché che spesso non parla alla ragione, ma al cuore, alla pancia delle persone, a quel lato intuitivo che consentito alla nostra specie di sopravvivere e che ancora oggi tanta parte ha nelle nostre scelte».

Per questo avremmo molto da imparare dal gruppo degli alpini di Strona: ciò che li muove è lo spirito di corpo, che si esprime con simboli, azioni, momenti capaci di aggregare e tenere insieme tutti coloro che lo condividono. È il sogno, la passione, il cuore a mandare avanti un progetto, ad aggregare persone, a portarlo al successo. «Chiedetevi prima di tutto il 'perché' di ciò che fate, e poi raccontatelo agli altri. Se il vostro progetto non ha un perché, lasciate perdere».

● **S.P.**

Una giornata intensa, con una tavola rotonda su 'Imprese e Talenti 4.0' e una fitta agenda di 38 incontri: veri e propri minicorsi monografici di 30 minuti, distribuiti in quattro sale, per conoscere le più nuove tecnologie e strumenti digitali e scoprire come usarli per il proprio lavoro.

In veste di relatori, oltre quaranta esperti del settore, dai più noti - come Marco Morchio, direttore della società di consulenza Accenture Strategy; Raffaele Gaito, blogger e consulente di imprenditoria digitale, Pierantonio Macola, Ceo di Smau; o il giornalista sportivo Paolo Beltramo - ai molti professionisti attivi negli spazi e nella community di SellaLab, che hanno messo gratuitamente a disposizione le proprie competenze per questa iniziativa: con loro, per tutta la giornata, i partecipanti hanno potuto dialogare, ottenendo consulenze personalizzate per le proprie attività.

Una opportunità che molti hanno colto: circa 800 i partecipanti registrati - imprenditori, professionisti, studenti, giovani con i loro progetti di startup, ma anche semplici curiosi, desiderosi di mantenersi aggiornati - di cui un terzo provenienti da fuori provincia, soprattutto da Torino e dal resto del Piemonte, ma anche da Milano, Lombardia ed Emilia Romagna.

Ad organizzare l'evento il SellaLab, in sinergia con altri attori del territorio che stanno puntando sul digitale: il Comune di Biella (con la sua Agenda Digitale), la Camera di Commercio di Biella e Vercelli, il Gruppo